

In Gazzetta il decreto sulla Sabatini-bis, estesa anche alle imprese agricole e della pesca

Aiuti a chi compra macchinari

Incentivi anche su beni strumentali, hardware e software

DI CINZIA DE STEFANIS

Sbloccata la Sabatini-bis che prevede finanziamenti per macchinari, beni strumentali d'impresa, e per la prima volta hardware e software. Il tutto sostenuto da un plafond di provvista pari a 2,5 miliardi di euro assicurato da Cassa depositi e prestiti per un triennio (2014/16). Il decreto interministeriale del 27 novembre 2013 del ministero dello sviluppo economico e del ministero dell'economia e delle finanze (di cui *ItaliaOggi* ha anticipato i contenuti il 14/1/2014) è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 19 di ieri, 24 gennaio 2014. Il decreto sulla c.d. **Sabatini-Bis** definisce il meccanismo agevolativo che favorisce l'acquisto o il leasing di beni strumentali mediante un contributo in conto interessi. Dobbiamo ricordare che per la piena operatività delle agevolazioni bisogna attendere la definizione di altri due passaggi importanti. Entro febbraio sarà firmata la convenzione tra ministero dello Sviluppo economico, Cassa depositi e prestiti e Abi ed è in corso di redazione la circolare che definisce il termine e gli schemi per presentare la domanda. La circolare sarà pronta entro la fine del mese di gennaio.

SOGGETTI BENEFICIARI E INVESTIMENTI. Il decreto si rivolge a tutte le piccole e medie imprese operanti nel territorio

Agevolazione	Creazione o ampliamento di un'unità produttiva, diversificazione della produzione, mutamento processo produttivo e acquisizione di attività per evitare la chiusura di uno stabilimento
Spese ammissibili	Macchinari, beni strumentali d'impresa, hardware e software
Beneficiari	Microimprese e pmi anche dei settori agricoltura e del settore della pesca operanti su tutto il territorio italiano. E iscritte al registro delle imprese
Disponibilità finanziamenti	I finanziamenti sono concessi sino al 31 dicembre 2016
Ambito di operatività	Contributo in conto interessi per nuovi macchinari per cinque anni
Copertura	I finanziamenti coprono il 100% dell'importo dell'investimento con un massimo di 2 milioni di euro per ciascuna impresa

nazionale e iscritte al registro delle imprese. Non soggette a liquidazione volontaria né alle procedure concorsuali. Le agevolazioni sono dirette anche alle aziende agricole e della pesca. Sono escluse dalle agevolazioni invece, l'industria carboniera, le attività finanziario assicurativo e la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari. Sono ammissibili le spese dirette alla: creazione o ampliamento di un'unità produttiva, diversificazione della produzione di

uno stabilimento, mutamento del processo produzione complessivo di una unità produttiva esistente e acquisizione di attività per evitare la chiusura di uno stabilimento.

SPESE AMMISSIBILI. Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie

digitali, classificabili, nell'ativo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'articolo 2424 del codice civile, e destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale. Gli investimenti devono essere avviati successivamente alla data della domanda di accesso ai contributi, ovvero entro il termine previsto negli specifici regolamenti comunitari settoriali. Per avvio dell'investimento si intende la data del primo titolo di spesa

ammisibile. Gli investimenti devono essere conclusi entro il periodo di preammortamento o di prelocazione, della durata massima di 12 mesi dalla data di stipula del finanziamento. Non sono ammissibili i singoli beni di importo inferiore a 500 euro, al netto dell'Iva.

ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE. I finanziamenti sono concessi sino al 31 dicembre 2016 e possono arrivare a coprire il 100% dell'importo dell'investimento. Alle imprese verrà riconosciuto dal MiSe un contributo in conto interessi pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolato su un tasso favorevole del 2,75%, ripartito in cinque anni in quote annuali costanti. Per poter accedere al contributo, le Pmi devono essere titolari di un finanziamento deliberato da banche o da società di leasing (purché garantite a loro volta da banche), di massimo cinque anni, «non inferiore a 20 mila euro e non superiore, anche se frazionato in più iniziative di acquisto, a 2 milioni per ciascuna impresa beneficiaria» e erogato in un'unica soluzione. Per le imprese non agricole le agevolazioni sono cumulabili con altri aiuti pubblici, incluse quella a titolo de minimis.



Il testo del decreto
su www.italiagoggi.it/documenti